

COMPAGNI,

Lo scorso autunno, dopo una dura lotta, avete strappato aumenti salariali. Ma su questi aumenti si sono immediatamente gettati con avidità il bottegaio, il medico, il farmacista.

Cio' dimostra che le rivendicazioni puramente salariali non bastano: occorre, per rendere stabili le conquiste raggiunte su questo piano, che la classe operaia intervenga direttamente sull'intera organizzazione sociale.

La classe operaia e' l'unica responsabile della produzione di tutta intera la ricchezza sociale.

Ma su questa nel regime capitalista sono imposte pesanti ipoteche. Individui, intere famiglie, gruppi sociali per il solo possesso dei suoli edificabili, lucrano enormi guadagni sotto forma di rendita totalmente parassitaria il cui pagamento grava per intero e sotto varie forme sui salari e sulla classe operaia.

Altri percepiscono, per il solo fatto di possedere gli strumenti adatti, grossi profitti dalla costruzione di case di lusso, il cui numero prevalente eleva il prezzo delle case per i lavoratori.

Ma cio' non basta.

Se un terzo del salario viene ingoiato dal costo della casa, altre fette sono destinate a "pascere" uno stuolo colossale di privilegiati nullafacenti.

Il farmacista per il solo fatto di passare un flacone dallo scaffale alle mani del cliente impone al costo di ogni singola medicina un aumento del 20%.

Un'operazione chirurgica che nei paesi "avanzati" costa 200.000L. in Italia si paga due milioni nelle cliniche private dei grandi professoroni, che traggono onore e fama (e percio' degni compensi) dall'uso privatistico delle cattedre accademiche, dei policlinici e degli ospedali pubblici.

Il monopolio della fabbricazione dei medicinali eleva i prezzi, giustificando tutto cio' con spese per ricerche inesistenti, per la corruzione dei medici e degli amministratori delle cliniche ed ospedali pubblici, ma principalmente per garantire maggiori profitti ai capitalisti.

La lotta contro queste forme di parassitismo e di sudiciume, di cui e' piena la societa', deve essere inserita in una lotta che tende alla socializzazione dei servizi pubblici.

Grave danno verrebbe alla classe operaia nel relegare questa lotta nell'ambito puramente democratico e' compito dei comunisti lottare in maniera radicale per il conseguimento di questi obiettivi di miglioramento di condizioni di vita della classe operaia, nella piena coscienza, tuttavia, che questa lotta e' un momento della lotta piu' in generale per l'insaturazione di una effettiva e completa socializzazione dell'organizzazione della societa'.

ABOLIAMO LA PROPRIETA' PRIVATA DELLE ARTE FABBRICABILI.  
CHIEDIAMO L'ASSISTENZA SANITARIA GRATUITA SULLA BASE DELLA COMPLETA SOCIALIZZAZIONE DI MEDICI, OSPEDALI, INDUSTRIE FARMACEUTICHE.  
FORMIAMO COMITATI POPOLARI CHE CONTROLLINO L'ATTUAZIONE DELLE RIFORME SCONFEGGENDO I PREVEDIBILI TENTATIVI DI TRUFFA DEI CAPITALISTI E DEI LORO AMICI PARASSITI.

Napoli, 15 dicembre 1970  
(ciclostilato in proprio)

MOVIMENTO STUDENTESCO